

# KILOMETROZER

Numero cinquanta - Anno VI

Ottobre 2020



Periodico a distribuzione gratuita. E' possibile richiedere una copia all'indirizzo mail [parteciparlando@libero.it](mailto:parteciparlando@libero.it) o sulla pagina Facebook Kilometrozero





## Su il sipario

EditoriALE di Alessandra Savino

«La lettura del giornale è la preghiera del mattino dell'uomo moderno». Con questo auspicio, che porta la firma di un grande filosofo come G. W. Friedrich Hegel, vi annuncio con orgoglio, in qualità di direttore di questo giornale, la pubblicazione del 50° numero di Kilometrozero. Due anni fa è iniziata la mia avventura alla guida di un mensile che da anni cavalca l'onda dell'approfondimento legato al territorio di Palo del Colle. Raccontare un paese, accendendo i riflettori, di volta in volta, su una tematica di forte attualità per i cittadini, per una redazione giornalistica significa assumersi una responsabilità non indifferente. Dunque, essere al timone di Kilometrozero è stata

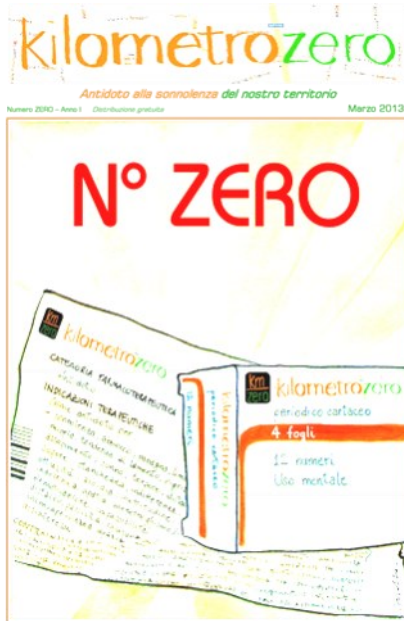
una scommessa che ha portato la mia esperienza di giornalista a mettersi in gioco. A consentirmi di farlo con entusiasmo, una squadra di brillanti redattori, un editore fucina di idee ed un'insostituibile illustratrice che, prima o poi qualche rivista internazionale ci 'ruberà'. Ognuno ha un punto debole, il mio è l'arte e Kilometrozero la 'sbatte' in prima pagina con le sue colorate copertine a cui non manca mai il giusto pizzico di ironia. Lascio la parola al resto della squadra che saprà raccontarvi in questa edizione speciale la storia di cinquanta numeri di Kilometrozero. •



## La trama del territorio nell'evoluzione del mensile

di Leonardo Giovanniello

Leggere tutti quanti i quarantanove numeri di Kilometrozero, iniziando dal primo (marzo 2013) all'ultimo del mese scorso è come leggere tanti capitoli di un libro, non ancora terminato, ma la cui trama si dipana in un arco temporale di sette anni. Unico protagonista, Palo del Colle. Tanti gli argomenti, ma non tantissimi, come dev'essere per un romanzo che non deve perdersi in troppi elementi al fine di mantenere una visione d'insieme. La voce narrante è cangiante quante sono le persone che hanno popolato la redazione, mentre l'editoriale, come il titolo del capitolo, spetta sempre al direttore che dà forma e ispirazione. Impossibile e dispersivo provare a raccontare i numerosi argomenti, ma tre sono quelli da soffermarsi per inchiodarlo ad un "Antidoto alla sonnolenza del nostro territorio": sociale, ambiente e cultura. A pagina quattro del numero zero inizia il "capitolo" del sociale, «A girare per Palo, si incrociano sempre più spesso persone che, nate ad altre latitudini e partite dalle loro terre, vivono ora tra noi [...] i loro sorrisi suggeriscono mondi e culture che sarebbe appassionante visitare e conoscere» (M. T.



Il numero "zero" di Kilometrozero

Capozza), l'autrice ci ricorda come per conoscere la propria città è necessario integrare tutti i cittadini, ad esempio con un corso di lingua italiana per stranieri. Nel numero sette (marzo 2014) il sociale è affrontato nella declinazione della povertà «Ormai a richiedere "viveri" non sono soltanto i disperati, ma le famiglie con un lavoro [...] ogni venerdì ci sono in media due/tre nuclei familiari nuovi [...] Una delle emergenze è quella dei ludopatici [...] le vittime preferenziali sono proprio le persone con minori risorse economiche» (A. Cutrone). La disabilità è un argomento affrontato nel numero sedici (febbraio) e riporta una disarmante testimonianza «Ci chiamano famiglie speciali e i nostri figli bam-

mini speciali, poi nell'immaginario collettivo i disabili adulti spariscono» (S. Nacci). L'ambiente viene narrato dal numero due (Maggio 2013) dove si menziona l'esempio di Parco Lenoci «la più vasta area verde pubblica di Palo del Colle [...] La (cui) manutenzione regolarmente pagata, è stata negli ultimi cinque anni un disastro» ma, almeno, questo luogo ha un lieto fine, nel numero quarantatré (gennaio 2020), diventa una "buona notizia" in quanto il parco «Complice il bando comunale relativo all'affidamento delle aree verdi (sarà dato) in concessione per ben 9 anni con progetti come il dog park, l'angolo ristoro, il campo polifunzionale, l'orto botanico e la videosorveglianza» (G. Larosa). Un mensile deve affrontare necessariamente il tema della cultura, impossibile per un buongustaio non assaporare le pietanze dei vari ristoranti altrettanto necessario è per chi scrive controllare lo stato di grazia della cultura. Il numero quattordici (Dicembre 2014) con un articolo importante affronta lo stato della nostra biblioteca «Per legge gli enti pubblici hanno l'obbligo di garantire la conservazione e la tutela del patrimonio culturale [...] Tutto ciò non si è verificato a Palo del Colle, all'archivio storico tuttora è inibito

perfino l'accesso [...] Incompetenza, inconsapevolezza e inerzia di chi di dovere non lasciano intravedere uno sblocco di questa incresciosa situazione» (Dino Tarantino - Un paese senza memoria). Quasi sei anni dopo possiamo dire che forse una piccola luce si vede nel tunnel chiamato cultura, certo non basterà inaugurare la biblioteca, occorrerà che i responsabili politici ed amministrativi riportino alla luce, eliminando la polvere, tutte le carte della nostra memoria. Quell'evento sarà bello scriverlo sul nostro giornale. Le altre tematiche (economia, cittadinanza attiva, sport, pandemia) per mancanza di spazio non possono essere affrontate, ed anche la politica, per la quale dopo, l'intensa campagna elettorale, sembra necessario un momento di decantazione. Terminato di leggere tutti i numeri di Kilometrozero, come per un libro, si ritorna alla pagina iniziale e l'attenzione indugia sulle copertine. Un campionario di immagini che rappresentano la sintesi paradigmatica delle tante parole che nelle pagine successive cercheranno di dare sostanza cerebrale, con forme sinuose e colori vivaci che la nostra illustratrice (Anna Franca Coviello) ha disegnato. •

Un excursus  
degli ultimi  
numeri di  
Kilometrozero  
fino ad oggi



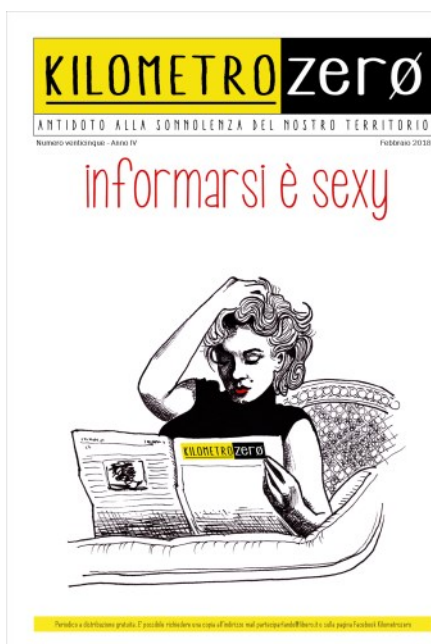
## Giornalismo immateriale

di Stefano Manco

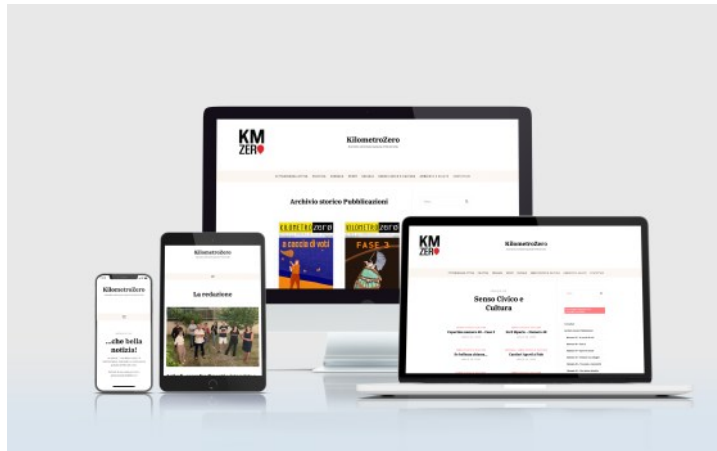
Nel corso della storia non sono molti i cambiamenti paradigmatici che, al pari dei computer, hanno modificato così radicalmente il nostro modo di vivere e di comunicare. Ad esempio, con la conquista del fuoco si è migliorata la resistenza alle intemperie, con l'avvento delle macchine a vapore è cominciata l'industrializzazione e infine con l'elettricità siamo arrivati ai media di massa e alle estensioni cognitive che, in qualche modo, hanno anticipato il passaggio successivo: la dematerializzazione.

Senza che ce ne accorgessimo c'è stata una svolta epocale, resa possibile dai computer e dalla tecnologia. Negli ultimi decenni abbiamo cominciato a vivere in un mondo materiale ma con quote sempre maggiori di immateriale. Attenzione però a non confondersi, materiale e immateriale

non sono sinonimi di reale e virtuale. Il dizionario infatti ci dice che il termine "virtuale" deriva dal latino *Virtualis*, che significa «ciò che è solo in potenza». Però i soldi che mettiamo in banca non sono solo in potenza, sono molto reali, solo che sono immateriali. Grazie alle nuove



tecnologie quindi ciò che è reale può essere contemporaneamente sia materiale che immateriale. Ecco perché KilometroZero ha deciso di trasformarsi ed entrare nel mondo virtuale, dapprima con l'apertura di uno spazio digitale interattivo dedicato all'ascolto delle voci dei cittadini - Microfoni Aperti su Palo - e adesso con la creazione di un vero sito web dove è possibile consultare ciascuna delle 50 pubblicazioni della nostra rivista. Navigando sul sito [www.kilometrozero.netsons.org](http://www.kilometrozero.netsons.org) è possibile leggere gli arti-



(sopra) L'evoluzione digitale di Kilometrozero.—(in basso) la copertina del n° 25

coli suddivisi per categoria tematica oppure selezionare la rubrica che si preferisce: le copertine, l'editoriale, gli approfondimenti, le interviste agli esperti o, volendo cambiare punto di vista, si può anche scegliere di leggere solamente le "belle notizie". Citando una delle nostre redattrici, vogliamo «parlare di quella Palo recondita che c'è ma che raramente si ascolta e si vede.» Oggi, con le nuove

tecnologie, abbiamo la possibilità di penetrare l'informazione nella più incomparabile piegatura spazio temporale mai concepita. Attraverso il sito web possiamo archiviare tutti gli articoli e le riflessioni che riguardano non solo lo sport e la politica locale ma anche buona parte della storia civica e culturale del nostro paese. La rivoluzione digitale ci spinge a trovare nuove forme di comunicazione, sperimentando modi differenti di fare informazione sempre più rapidi e immediati. Questo non significa che ci siamo messi a fare breaking news - rimaniamo sempre un periodico di approfondimento - ma possiamo dire che, nel rapporto con i nostri lettori, non siamo più "mediati", se non dal monitor di un computer.

Affrontando l'ingresso di KilometroZero nel mondo digitale ci siamo sforzati di capire in profondità quali sono i mutamenti imposti da questa rivoluzione immateriale. Siamo convinti che lo sviluppo delle tecnologie deve tendere a trovare un punto di equilibrio tra le tutele del presente e la promozione del futuro in modo da garantire un ideale di benessere sociale il più ampio possibile.

Lo scopo della digitalizzazione del nostro giornale è quindi quello di rendere più inclusiva la profonda trasformazione che stiamo vivendo, in modo da dare una giusta dose di fiducia nel futuro anche a chi è più pessimista. •

**Analizziamo i motivi che hanno spinto alla pubblicazione in digitale**



## “La parola all’esperto”

di Rosanna Bertolino

### Intervista a Piero Ricci

Piero Ricci, bitontino, giornalista professionista dal '94, già addetto stampa della CISL Puglia, da anni a Repubblica, redazione di Bari, è Presidente dell'ordine dei Giornalisti di Puglia dal 2017, ma già dal 2008 Consigliere dello stesso Ente e dell'INPGI (Inps dei giornalisti italiani) Nonostante i suoi numerosi impegni si è reso disponibile alla nostra intervista.

**I giornali online conquistano una fascia sempre più ampia di pubblico, di età varia. Quali sono le caratteristiche che deve possedere un buon giornale online perché possa aspirare a vivere nel tempo?**

Le caratteristiche che da sempre fanno del giornalismo uno dei pilastri fondamentali delle società democratiche. Cambiano i mezzi, non il fine. Cambia la forma, non la sostanza. O meglio: si aggiunge. Il web è solo l'ultimo mezzo che si è aggiunto nel corso dei secoli a quelli che l'uomo ha scoperto per far circolare le informazioni. Solo che con mezzi iperveloci al giornalista si chiede di essere più bravo: non basta avere la patente ma diventare pilota di Formula 1 se il sentiero aperto cinque secoli fa dall'invenzione dei caratteri mobili è diventato autodromo. Le qualità di un buon giornalista non sono cambiate: unico rischio è che in questo costante bombardamento di informazioni ci si dimentichino i ferri del mestiere: ricerca della verità sempre, verifica delle fonti, interesse pubblico di un fatto che reputiamo possa diventare notizia.

**Cartaceo vs online...i pro e i contro, oggi, delle due versioni di questo mezzo di informazione?**

La carta, nella sua articolazione più veloce che è quella quotidiana, ha il vantaggio, la forza, di avere dalla sua parte il tempo per verificare e soprattutto, approfondire. La carta dà qualche certezza, qualche dettaglio in più che può sfuggire al meccanismo delle breaking news. L'online ha il vantaggio di offrire la vita in diretta, i fatti mentre accadono. Bisogna capire quando un fatto può essere una notizia. Tuttavia non vedo carta e onli-



ne alternativi l'una all'altro, ma complementari. Non a caso spesso l'online di un giornale è come quelle cucine a vetro che troviamo nei ristoranti, dove lo chef fa vedere come mettendo insieme tanti ingredienti, impiatta prelibatezze per i commensali. La carta è quella prelibatezza.

**Come cambia, anche a livello linguistico, il modo di fare informazione scegliendo l'uno o l'altro formato?**

Il linguaggio è più diretto, sintetico nell'informazione online. Ma quello di scrivere come mangiamo è sempre stata una delle regole principali anche nei giornali di carta che si consumano in pochi minuti da parte dei lettori. A maggior ragione online dove si scrolla il display e si legge a malapena il titolo. Anche la tecnica di lettura diventa verticale: non ci sono parole da leggere ma lettere che scorrono come immagini. Questo non dipende dal giornalista ma dal lettore.

**Prendiamo in considerazione “quotidiani” e “mensili”: quale differente ruolo e quale utilità rivestono l'uno e l'altro in un paese come Palo del Colle?**

Il periodico di carta è ancora più approfondito del quotidiano di carta. Per questo, soprattutto nelle realtà locali come Palo del Colle, sarebbe utile se all'informazione quotidiana online si associasse l'informazione periodica di carta, non potendo realtà così piccole sopportare costi di produzione per un'informazione cartacea quotidiana. Il periodico ha la forza, la capacità, direi la qualità, per riannodare i fili di un fatto, di mettere insieme i tasselli di un puzzle. Ecco, se non è troppo arditamente la metafora, l'online fornisce i tasselli, il periodico ti fa vedere il puzzle. Ma questo è un lavoro, un lavoro delicato che per essere di qualità, deve rifuggire dall'idea che tutto debba essere gratis. Bisogna trovare formule anche di mercato per difendere l'informazione di qualità: senza qualità dell'informazione, anche la democrazia rischia di essere a bassa risoluzione. •



## ...che bella notizia!

di Gianna Larosa

Tanti auguri a Kilometrozero!

Il nostro giornale raggiunge le 50 pubblicazioni e festeggeremo insieme a tutti voi attraverso una mostra fotografica. Sarà un percorso nella “memoria storica” di tutti i numeri, senza farvi mancare qualche news.

Appuntamento al Laboratorio urbano Rigenera, sabato 24 e domenica 25 ottobre.

Vi aspettiamo!•



#### EDITORE

Associazione Parteciparlando  
C.so Vittorio Emanuele. 126  
70027 Palo del Colle (BA)

E-mail: [parteciparlando@libero.it](mailto:parteciparlando@libero.it)

Registrato presso il Tribunale di Bari. n° 246/2013

**Direttore responsabile:** Alessandra Savino

**Illustrazione in copertina:** Anna Franca Coviello



#### REDAZIONE

Rosanna Bertolino  
Annarita Calabrese  
Giuseppe Calemma  
Marilena Cascelli  
Leonardo Giovannello  
Giovanna Larosa  
Stefano Manco  
Massimo Marech  
Viviana Tarantino

#### QUESTO NUMERO E' OFFERTO DA:

